

il Cittadino

Giornale di Monza
e della Brianza

BCC Carate Brianza
Da sempre
ben piantati
nel territorio
www.bcccarate.it

BCC Carate Brianza
www.bcccarate.it

26 MARZO 2011 SABATO

BRIANZA SUD

www.ilcittadinomb.it

Anno 111 • N. 24 • € 1,50

BRIANZA
CROWNACHE

A LISSONE

UNA CABINA DI REGIA
PER LE BIBLIOTECHE

a pagina 48



IN VILLA REALE

POST BERLUSCONISMO
DEL PRESIDENTE FINI

a pagina 49



INDAGINE ASL

NEI TUBI E FRENI AUTO
AMIANTO OVUNQUE

a pagina 50



A MONZA

TAGLIO DEL NASTRO
PER LA PREFETTURA

a pagina 51

Fini: post berlusconismo, voglia di Unità

Il presidente della Camera in Villa Reale per Nord Camp, iniziativa promossa da Enrico Letta (Pd) «Strategie comuni per dare risposte ai problemi». Ad ascoltarlo, anche alcuni esponenti del Pdl

VILLA REALE

Comitato «no bando», documentazione a Fini

■ (M.B.) La Villa Reale è anche sua, ovvero del presidente della Camera. Giovedì il comitato che si batte per il blocco del bando per la riqualificazione della reggia ha consegnato al braccio destro di Gianfranco Fini la documentazione sulla gara. «Siamo soddisfatti in quanto abbiamo raggiunto il nostro obiettivo - commenta Bianca Montrasio - il collaboratore del presidente si è impegnato a farci incontrare Giorgio Napolitano. Al capo dello Stato affideremo le migliaia di firme che continuano ad arrivarci: oltre alle 12.000 dei semplici cittadini ne abbiamo 88 di personalità del mondo della cultura e della scienza mentre cominciano a pervenire le sottoscrizioni da Inghilterra e Francia». Un'ora più tardi il consiglio provinciale, all'unanimità, ha approvato l'ingresso dell'ente brianzolo nel Consorzio della Villa Reale e del Parco. La Provincia, che dovrebbe sedere nel consiglio di gestione dell'organismo, verserà una quota di 300.000 euro all'anno, che sarà azzerata se via Grossi costruirà la nuova sede dell'Istituto d'arte. L'aula ha concordato sull'opportunità di far parte dell'organismo anche se entrambi gli schieramenti ritengono «perfettibile» il bando per il restauro del complesso. «Sono molto felice per il voto unanime - afferma il presidente Dario Allevi - la Provincia non può non giocare una partita così strategica per il territorio». Quanto alle critiche dell'assessore monzese Pier Franco Maffè sull'esiguità della cifra stanziata taglia corto: «Io parlo con il sindaco. La somma è stata definita in una serie di riunioni».

■ Il 17 marzo ha rappresentato un giro di boa per il Paese. Ne è convinto Gianfranco Fini che giovedì, in Villa Reale, è stato il protagonista della tappa monzese di Nord Camp promossa dall'associazione Trecentosessanta presieduta da Enrico Letta. Ad ascoltarlo c'erano tanti esponenti del Pd, a dimostrazione del feeling tra il presidente della Camera e il centrosinistra, parecchi esponenti di Fli e alcuni del Pdl. La terza carica dello Stato è stata accolta ufficialmente dall'assessore alla Cultura Alfonso Di Lio.

In un discorso meno polemico nei confronti di Berlusconi di quanto molti si attendevano, Fini ha puntato l'attenzione sulla necessità di creare una coesione nazionale che aiuti a sanare le «linee di frattura» tra le generazioni, tra le fasce sociali, tra il Nord e Sud. «Dalle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia - ha spiegato - sono usciti clamorosamente sconfitti coloro che sostenevano che non c'è nulla da festeggiare. Tra la gente comincia a risvegliarsi il senso di appartenenza che sarà determinante per pensare a quello che dovrà essere il Paese tra dieci anni». A suo parere tutte le forze politiche, in vista del tramonto del berlusconismo, dovranno individuare obiettivi condivisi da raggiungere e strategie comuni per dare risposte «ai mille problemi» della nazione. Occorrono riforme vere, ha aggiunto Fini, senza però gettare gli elementi positivi emersi dal dopo tangentopoli. Il presidente della Camera salva la «democrazia dell'alternanza» ma auspica una legge che consenta agli elettori di scegliere i parlamentari. Il bipolarismo, ha chiarito, dovrà spogliarsi dal clima da stadio che trasforma la politica «in una campagna elettorale continua e in una perenne orda che porta a identificare gli avversari come nemici e come causa di tutto ciò che non funziona». La riforma federale, ha notato, non può prescindere dalla Camera delle autonomie e quella della giustizia dal principio che la legge è uguale per tutti. «Bisogna rispettare sempre e comunque le istituzioni, i simboli e gli istituti della Repubblica» ha ammonito. Fini ha riservato un cenno anche all'attualità: Berlusconi avrebbe dovuto partecipare al dibattito in Senato sulla guerra di Libia anche se l'assenza è, per così dire, giustificata da due precedenti.

La posizione del presidente del Consiglio è stata criticata da Letta secondo cui «una grande coalizione che voglia vincere le elezioni deve affrontare innanzitutto il problema della disoccupazione giovanile».

Monica Bonalumi



IL PRESIDENTE FINI IN VILLA REALE

■ A sinistra, l'arrivo sul palco del presidente della Camera, alle sue spalle Enrico Letta. Sopra, Fini e l'editorialista del Sole 24 Ore Stefano Folli. Il leader di Fli ha parlato della necessità di una maggiore coesione sociale e di strategie comuni per riformare il Paese

seat-italia.it/copa

E SE LA TUA VITA
FACESSE UN SALTO DI QUALITÀ?